

PERGINE

Il Tar ha sospeso il giudizio sul ricorso dei Verdi contro la ripartizione dei seggi

Il sindaco Oss Emer: «Aspettiamo la decisione della Corte Costituzionale»

PERGINE - Il sindaco di Pergine Roberto Oss Emer non entra nel merito della questione, e il suo commento sulla decisione del Tar di Trento di trasmettere gli atti alla Consulta è estremamente breve: «Aspettiamo la decisione della Corte costituzionale, non entro nel merito e non è un mio problema. Sono convinto - aggiunge soltanto - che

avrebbero presentato ricorso anche se il risultato elettorale fosse stato diverso e avessero vinto». Oss Emer è stato eletto sindaco nel giugno del 2013 con il 57,70% delle preferenze, quando con le tre liste civiche ha sconfitto al ballottaggio Marco Osler. La sua elezione è stata un «terremoto politico» che ha mandato all'opposizione partiti come Upt,

Patt e Pd e ridimensionando partiti come la Lega Nord, Rifondazione e i Socialisti. Sono stati esattamente 1.163 i voti che hanno separato Oss Emer (57,70%) da Osler (42,30%). Oss Emer al secondo turno era partito indietro rispetto ad Osler di 5 punti e mezzo ma è riuscito a ribaltare il risultato e a diventare sindaco.



Il sindaco Oss Emer

Sindaco legittimo? Parola alla Consulta

Le elezioni di maggio forse incostituzionali

NICOLA GUARNIERI

PERGINE - La spada di Damocle c'è ed è assai pericolosa. Perché in ballo c'è la legittimità della legge elettorale che da vent'anni nomina i consigli degli oltre duecento Comuni del Trentino. Il Tar ha infatti sospeso il giudizio sul ricorso presentato dai Verdi, che contestavano le elezioni perginesi del maggio scorso, passando la patata bollente alla corte costituzionale. E non è un quesito da poco visto che la decisione dei giudici amministrativi era già stata messa in frigo in autunno in attesa di un pronunciamento della Consulta sul «Porcellum», la legge elettorale per le politiche cassata dai custodi della Carta suprema di Roma. Se nella capitale si giudicasse illegittima la questione, l'insediamento del civico consesso e della giunta guidata dal sindaco Roberto Oss Emer sarebbe illegittima. Anche se non invaliderebbe le delibere e le ordinanze della giunta. Per i Verdi, esclusi in primavera dal consiglio comunale, la legge elettorale regionale per i Comuni è sbagliata perché consente di governare con un quarto dei voti grazie al premio di maggioranza che garantisce il 60% degli eletti. In base a questo ragionamento, gli ecologisti guidati da **Marco Boato** hanno impugnato la norma con l'obiettivo di arrivare ad una dichiarazione di incostituzionalità per la mancanza

del requisito di soglia, come avviene ad esempio con il 40% fissato per le elezioni provinciali.

Il Tribunale amministrativo ha ritenuto «rilevante per la decisione del ricorso e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale». Il Tar, in altre parole, ha sospeso il giudizio sul ricorso per l'annullamento delle elezioni di Pergine e ordinato la trasmissione degli atti alla corte costituzionale. Che, a questo punto, potrebbe rimettere in discussione l'impianto normativo che regola la nomina di tutti i consigli comunali trentini. E pensare che questo passaggio romano si poteva evitare proprio mettendo mano alla norma.

«La scorsa settimana ci siamo trovati come maggioranza regionale - spiega Boato - e a Rossi e Moltzer ho ricordato il ricorso al Tar e la possibilità seria che la Consulta dichiarasse incostituzionale la nostra legge elettorale. Si poteva infatti cambiare prima ritirando il ricorso e ripartendo con nuove regole dalle prossime elezioni. L'idea era tornare alla prima versione, quella che imponeva la soglia del 40% per ottenere il premio di maggioranza. Tolta quella dopo il caso Chiocchetti a Rovereto nessuno fa più apparentamenti al secondo turno e questo non è giusto. Per quanto riguarda Pergine non sta né in cielo né in terra che uno vinca con il 25% dei consensi».

Come è noto due candidati dei Verdi



Lo scorso maggio, dopo la vittoria di Roberto Oss Emer alle elezioni comunali di Pergine e l'attribuzione dei seggi in consiglio comunale, i Verdi, esclusi dal Palazzo, hanno depositato un ricorso al Tar. Che adesso, ravvisando dubbi di incostituzionalità sulla legge elettorale regionale per i Comuni, ha deciso di mandare il quesito alla Consulta.

alle comunali - **Giuseppe Facchini e Flora Silvestri** - avevano impugnato al Tar la delibera consiliare che approvava l'attribuzione dei seggi sostenendo che il testo unico delle leggi regionali per l'elezione dei consigli comunali - nella parte in cui prevede l'attribuzione di un premio di maggioranza alle liste collegate al sindaco, a prescindere dalla soglia minima di voti - fosse incosti-

tuzionale. E a Roberto Oss Emer, non a caso, sono stati assegnati 9 seggi di premio in aggiunta ai 5 guadagnati sul campo. Soddisfatti **Lucia Coppola e Marco Ianes**: «S tratta del nostro impegno per garantire, in modo democratico, che i consigli comunali siano anche luoghi di rappresentanza dell'intero corpo elettorale».

MORELLI

«Non cambierà nulla»

PERGINE - Marco Morelli, esponente di spicco dell'Upt, che ha sostenuto la candidatura di Marco Osler a sindaco di Pergine, e che con lui ha incassato la sconfitta al ballottaggio, dopo il vantaggio iniziale, non ci sta: «Non ce l'ho con i Verdi, ma dietro questo ricorso vedo la volontà di voler stravolgere le regole democratiche ricorrendo ai dei cavilli». Per Morelli, che pure siede all'opposizione, «ci sono state delle elezioni, dove si sono presentate delle liste, sono arrivati al ballottaggio due candidati sindaco e uno ha vinto, e per me quel sindaco è perfettamente legittimato a svolgere la sua funzione. La coalizione che ha vinto governerà fino a maggio 2015, dopo di che saranno gli elettori a decidere se ha fatto bene o male». Ai Verdi, Morelli rimprovera anche di «non rispettare le regole del gioco». «Tropo comodo, quando si gioca con certe regole lamentarsi dopo: mi sembra veramente fuori luogo». E conclude con una battuta: «Mi fa ridere, perché non cambierà nulla, prima che la Corte Costituzionale decida si arriverà alle prossime elezioni».